

## **ALL. N° 2 - METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Alla prima fase di mappatura dei processi aziendali, segue quella di valutazione dei relativi rischi, a sua volta articolata in identificazione, analisi e ponderazione dei rischi.

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo: è stata operata direttamente dal RPCT, successivamente le varie Strutture aziendali interessate (direttamente coinvolte dal RPCT nelle figure dei rispettivi Dirigenti e Responsabili) provvederanno a:

- a) verificare ed eventualmente proporre modifiche e/o integrazioni rispetto sia ai processi che ai rischi rilevati dal RPCT;
- b) analizzare i rischi rilevati, in applicazione della metodologia predefinita;
- c) verificare e proporre le relative misure

I Dirigenti potranno utilizzare la *"2\_SCHEDA VALUTAZIONE RISCHIO STRUTTURA"* per proporre valutazioni diverse.

In carenza, totale o parziale, variamente motivata, da parte dei Dirigenti delle operazioni di cui alle precedenti lettere b) e c), provvederà direttamente il RPCT.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

I singoli comportamenti a rischio evidenziati dagli Uffici sono stati, quindi, ricondotti a categorie di eventi rischiosi di natura analoga; le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili ad alcune categorie di condotte rischiose quali fattori abilitanti.

La misurazione del livello di esposizione al rischio e la formulazione di un giudizio sintetico avviene per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si procede alla misurazione di ognuno dei criteri individuati.

Nei precedenti PTPC l'approccio utilizzato per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi è stato quantitativo, sulla base di quanto indicato nell'allegato 5 del PNA 2013, utilizzando analisi statistiche - matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici.

La metodologia è stata adeguata sulla scorta di modello che si basa sul principio di prudenza con l'obiettivo di conferire agilità e soprattutto efficacia al processo di valutazione del rischio mediante la concentrazione dello sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio.

Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi, . Tali dati (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc...) consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata.

I dati oggettivi per la stima del rischio sono:

- I dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione
- Le segnalazioni pervenute di whistleblowing, ma anche quelle pervenute in altre modalità.
- Indagini di customer satisfaction
- Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa, ecc...)

L'ASL AT ha scelto di declinare il fattore "probabilità" e il fattore "impatto" in una scala crescente di 3 valori (basso, medio, alto) ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Ai fini della valutazione del rischio, si procede ad incrociare due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili) rispettivamente per la dimensione della probabilità e dell'impatto.

- La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento rischioso accada in futuro.
- L'impatto valuta l'effetto qualora il rischio si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Tali variabili sono state modificate come illustrato qui di seguito:

### PROBABILITA'

PNA 2013	<b>Discrezionalità (old)</b>	PNA 2019	<b>DISCREZIONALITA' (new)</b>
	Il processo è discrezionale?		Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
	No, è del tutto vincolato (1)		Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza ( <b>ALTO</b> )
	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) (2)		Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza ( <b>MEDIO</b> )
	E' parzialmente vincolato solo dalla legge (3)		Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza ( <b>BASSO</b> )
	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) (4)		
E' altamente discrezionale (5)			

PNA 2013	<b>Rilevanza esterna (old)</b>	PNA 2019	<b>RILEVANZA DEGLI INTERESSI ESTERNI (new)</b>
	Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?		Quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo
	No, ha come destinatario finale un ufficio interno(2)		Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari ( <b>ALTO</b> )
	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento(5)		Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari ( <b>MEDIO</b> )
Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante ( <b>BASSO</b> )			

PNA 2013	NON PREVISTO	PNA 2019	<b>LIVELLO DI OPACITA' DEL PROCESSO (new)</b>
			Misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
			Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza ( <b>ALTO</b> )
			Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza ( <b>MEDIO</b> )
			Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza ( <b>BASSO</b> )

PNA 2013	NON PREVISTO	PNA 2019	<b>PRESENZA DI EVENTI SENTINELLA (new)</b>
			Per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame
			Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno. ( <b>ALTO</b> )
			Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni ( <b>MEDIO</b> )
			Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni ( <b>BASSO</b> )

PNA 2013	<b>Complessità del processo (old)</b>	PNA 2019	<b>ELIMINATO</b>  Il coinvolgimento di più amministrazioni in un processo costituisce già una misura di sicurezza
	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?		
	No, il processo coinvolge una sola p.a. (1)		
	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni (3)		
	Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni (5)		

PNA 2013	<b>Valore economico (old)</b>	PNA 2019	<b>ELIMINATO</b>  <b>COME INDICATORE DI PROBABILITA'</b>  <b>RESTA COME DANNO GENERATO TRA GLI INDICATORI DI IMPATTO</b>
	Qual è l'impatto economico del processo?		
	Ha rilevanza esclusivamente interna (1)		
	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) (3)		
	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) (5)		

PNA 2013	<b>Frazionabilità del processo (old)</b>	PNA 2019	<b>ELIMINATO</b>  <b>COSTITUISCE UNA MISURA E NON UN PESO</b>
	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?		
	No (1)		
	Sì (5)		

PNA 2013	<b>Controlli (old)</b>	PNA 2019	<b>LIVELLO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE SIA GENERALI CHE SPECIFICHE PREVISTE DA PTPC PER IL PROCESSO/ATTIVITÀ (new)</b>
	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		(desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili)
	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione (1)		Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste ( <b>ALTO</b> )
	Sì, è molto efficace (2)		Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste ( <b>MEDIO</b> )
	Sì, per una percentuale approssimativa del 50% (3)		
	Sì, ma in minima parte (4)		
	No, il rischio rimane indifferente (5)		Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e Informazioni circostanziate l'attuazione delle misure ( <b>BASSO</b> )

PNA 2013	NON PREVISTO	PNA 2019	<b>SEGNALAZIONI RECLAMI (new)</b>
			Pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.
			Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni ( <b>ALTO</b> )
			Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni ( <b>MEDIO</b> )
			Nessuna segnalazione e/o reclamo ( <b>BASSO</b> )

PNA 2013	NON PREVISTO	PNA 2019	<b>PRESENZA DI GRAVI RILIEVI A SEGUITO DEI CONTROLLI INTERNI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA (new)</b>
			(Capo IV bis della Legge 241/90 smi) tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.
			Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni ( <b>ALTO</b> )
			Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati ( <b>MEDIO</b> )
			Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni ( <b>BASSO</b> )

## IMPATTO

PNA 2013	<b>Impatto organizzativo (old)</b>	PNA 2019	<b>IMPATTO ORGANIZZATIVO E/O SULLA CONTINUITA' DEL SERVIZIO (new)</b>
	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)		Inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente
	Fino a circa il 20% (1)		Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente ( <b>ALTO</b> )
	Fino a circa il 40% (2)		Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne ( <b>MEDIO</b> )
	Fino a circa il 60% (3)		
	Fino a circa l'80% (4)		Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio ( <b>BASSO</b> )
Fino a circa il 100% (5)			

PNA 2013	<b>Impatto economico (old)</b>	PNA 2019	<b>DANNO GENERATO (new)</b>
	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?		A seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (corte dei conti, autorità giudiziaria, autorità amministrativa)
	No (1)		Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti ( <b>ALTO</b> )
	Sì (5)		Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili ( <b>MEDIO</b> )
			Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli ( <b>BASSO</b> )

NA 2013	<b>Impatto reputazionale (old)</b>	PNA 2019	<b>IMPATTO SULL'IMMAGINE DELL'ENTE (new)</b>
	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?		
	No 0		Misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
	Non ne abbiamo memoria (1)		
	Sì, sulla stampa locale (2)		
	Sì, sulla stampa nazionale (3)		
	Sì, sulla stampa locale e nazionale (4)		
	Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale (5)		Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione ( <b>ALTO</b> )
	<b>+</b>		
	<b>Impatto organizzativo, economico e di immagine (old)</b>		
	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?		Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione ( <b>MEDIO</b> )
	A livello di addetto (1)		
	A livello di collaboratore o funzionario (2)		Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione ( <b>BASSO</b> )
	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa (3)		
A livello di dirigente di ufficio generale (4)			
A livello di capo dipartimento/segretario generale (5)			



PNA 2013	NON PREVISTO	PNA 2019	<b>IMPATTO IN TERMINI DI CONTENZIOSO (new)</b>
			Inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione
			Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo ( <b>ALTO</b> )
			Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo ( <b>MEDIO</b> )
			Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo ( <b>BASSO</b> )

Per gli indicatori già presenti il valore quantitativo è stato "tradotto" in valore qualitativo in base alla seguente legenda:

0 → BASSO

1 → BASSO

2 → MEDIO

3 → MEDIO

4 → ALTO

5 → ALTO

Per l'indicatore di impatto "**IMPATTO SULL'IMMAGINE DELL'ENTE (new)**" che raggruppa due indicatori (**Impatto reputazionale (old) + Impatto organizzativo, economico e di immagine (old)**) la valutazione è stata ricavata prendendo il valore più alto tra i due.

In seguito, bisogna operare secondo le seguenti fasi:

1. Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (es. dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in ALTO MEDIO e BASSO.
2. Sintesi per processo dei valori delle variabili rilevati nella fase precedente da parte di ciascuna struttura che opera sul processo stesso attraverso l'impiego di un indice di posizione, la moda,

ovvero, il valore che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si dovrebbe preferire il più alto fra i due.

3. Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo secondo lo schema seguente:

Combinazioni valutazioni <b>PROBABILITA'</b> - <b>IMPATTO</b>		Livello di rischio
<b>PROBABILITA'</b>	<b>IMPATTO</b>	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Il collocamento di ciascun processo in una delle fasce di rischio, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, in altre parole il rischio che è presente nell'organizzazione individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento da evidenziarsi nel Piano degli Interventi Annuale.

Per ogni struttura verranno monitorate nell'anno da una a cinque misure, tenendo conto dei livelli di rischio.

Le misure generali/trasversali e specifiche permettono di governare i processi al fine di gestire il tema dell'anticorruzione passando dalla cultura dell'adempimento alla cultura dell'opportunità.

Nel corso del 2021 verrà effettuata una revisione dei rischi inseriti nel DVR per uniformare le categorie e effettuare una corretta classificazione dei fattori abilitanti.

### **1.1. MONITORAGGIO**

Il ciclo di gestione del rischio si conclude e completa con l'attività di monitoraggio, diretta a verificare l'attuazione e l'efficacia della strategia di prevenzione definita nel piano e delle relative misure.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Referenti Anticorruzione, i Direttori e/o Responsabili delle strutture limitatamente ai processi delle strutture cui sono preposti, l'OIV nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

In particolare, il processo di monitoraggio costituisce “misura preventiva anticorruzione generale”, riportato nell’allegato “Piano interventi e di miglioramento”.

Il monitoraggio avviene periodicamente durante l’anno, anche attraverso un’attività di audit con i singoli servizi, con la richiesta di supporto del Risk manager aziendale, qualora necessario.

## **1.2. MISURE IN ATTO**

Il Piano interventi e di miglioramento riporta le misure preventive programmate per il triennio, specificando tempistica ed indicatori. Tale documento è stato adottato in modo strutturato per il triennio 2018/2020, elaborato tenendo conto delle risultanze emerse dall’attività di audit iniziata in via sperimentale nel 2017 e mantenuta a regime nel 2018. Sono tenute in considerazione, per la definizione della programmazione delle misure e delle azioni di miglioramento, le priorità strategico organizzative aziendali e quelle legate alle politiche di prevenzione della corruzione. La redazione del piano di miglioramento ha seguito lo stesso iter del documento di valutazione dei rischi con la condivisione dei direttori/responsabili di struttura, direttamente o per il tramite dei referenti anticorruzione di area, durante gli incontri di rendicontazione e progettazione per l’aggiornamento annuale. L’individuazione di misure generali o specifiche per ogni processo aziendale permette il miglioramento della consapevolezza del rischio per le attività aziendali, da parte dei Dirigenti e di tutti gli operatori dell’Azienda. Ogni anno tuttavia, occorrerà porre l’attenzione e concentrare l’operato sul monitoraggio di alcuni processi ritenuti prioritari, ponendo in essere azioni di intervento, misurabili con indicatori prefissati, al fine di tendere, nel triennio, alla completa realizzazione delle misure programmate, ferma restando l’attuazione delle misure trasversali di prevenzione del rischio e un’impostazione dell’attività mirata al potenziamento dei controlli interni anche in autocontrollo, quale modalità di gestione ordinaria delle attività; rispetto a tale ultimo aspetto i Responsabili dovranno tener conto delle misure risultanti dal DVR aziendale.

### 1.3. TIPOLOGIE DI MISURE

TIPOLOGIE MISURE
<b>TRASPARENZA</b> (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti). La misura è stata identificata dal colore <b>BLU</b> .
<b>CONTROLLO</b> (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture). La misura è stata identificata sul DVR con il colore <b>VERDE</b>
<b>SEMPLIFICAZIONE</b> (ad es. utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale) La misura è stata identificata dal colore <b>BIANCO</b> .
<b>REGOLAMENTAZIONE</b> (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di appalti, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze). La misura è stata identificata sul DVR con il colore <b>ROSA</b> .
<b>ROTAZIONE</b> (ad es. rotazione del personale, rotazione del RUP, rotazione dei componenti delle commissioni di concorso). La misura è stata identificata dal colore <b>ARANCIONE</b> .
<b>COMPORAMENTO ED ETICA</b> . Stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto. La misura è stata identificata sul DVR con il colore <b>VIOLA</b> .
<b>CONFLITTO</b> (conflitto di interessi). La misura è stata identificata sul DVR con il colore <b>AZZURRO</b> .
<b>FORMAZIONE</b> misure relative alle attività formative aziendali, ad esempio, autorizzazioni per partecipazione e convegni o ad altre attività formative. La misura è stata identificata dal colore <b>GIALLO</b> .

Nel DVR aziendale sono state classificate le misure secondo tale metodologia. Qualora siano riconducibili a più aree è stata individuata quella considerata prevalente come tipologia di misura.